

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 19 marzo 2017



INFRASTRUTTURE

Sole 24 Ore 19/03/17 P. 11 Intermodalità, da Rfi 730 milioni Marco Morino 1

MERCATO DEL LAVORO

Corriere Della Sera 19/03/17 P. 21 Il futuro dell'istruzione Andrea Ducci 3

Infrastrutture. Investimenti fino al 2026 - Gran parte del plafond complessivo (403 milioni) ha già la copertura finanziaria

Intermodalità, da Rfi 730 milioni

Gentile (ad Rfi): «L'obiettivo strategico è allacciare i porti ai grandi corridoi europei»

Marco Morino

MILANO

«Vogliamo avvicinare il treno alla nave, realizzando all'interno dei porti e lungo le banchine delle vere e proprie stazioni ferroviarie, sul modello di quanto è stato fatto nel porto di Livorno, per abbattere i costi delle manovre e promuovere il trasporto merci su ferro». Così Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), la società del gruppo Fs Italiane a cui fa capo la gestione dell'infrastruttura ferroviaria del nostro Paese, sintetizza il piano di Rfi per migliorare l'intermodalità del trasporto merci e sfilare quote di traffico alla strada. Entro il 2026, Rfi investirà 730 milioni di euro, di cui 403 hanno già ottenuto la copertura finanziaria, in progetti per potenziare i collegamenti ferroviari sia con i porti, sia con la rete degli interporti.

In particolare, per gli scali ma-

TRA GLI INTERVENTI

Sono coinvolti i porti di Taranto (2019), Trieste (entro il 2023), Genova. Tra gli interporti, significativo il progetto a Verona

ritimi sono previsti investimenti per circa 300 milioni - di cui 175 già disponibili grazie all'aggiornamento 2016 del contratto di programma siglato da Rfi con il ministero delle Infrastrutture mentre la quota rimanente sarà finanziata a breve - che riguardano scali del calibro di Genova, Trieste, Ravenna e Taranto. «L'obiettivo strategico - spiega Gentile - è allacciare i porti alla rete dei grandi corridoi europei Ten-T che attraversano l'Italia: Scandinavia-Mediterraneo, Reno-Alpi, Mediterraneo, Baltico-Adriatico. Un obiettivo fissato dal piano nazionale della portualità e della logistica per rafforzare la competitività del sistema mare e potenziare il ruolo dell'Italia negli scambi in-

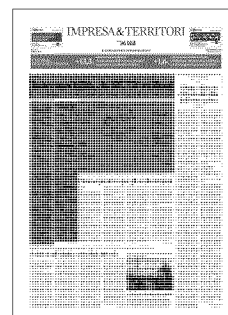
ternazionali». Una strategia che si sposa con la cura del ferro avviata dal ministro Graziano Delrio e in linea con gli obiettivi dell'Unione europea: trasferire il 30% del trasporto merci su ferro entro il 2030 e il 50% entro il 2050.

A Taranto (investimenti finanziati per 26 milioni) il potenziamento della stazione di Cagioni, all'interno dello scalo, è previsto per febbraio 2019, mentre il collegamento con la piastra logistica è previsto per maggio 2019. Trieste (investimenti finanziati per 60 milioni), primo porto italiano per movimentazione ferroviaria, gioca un ruolo decisivo su due distinte catene logistiche: i collegamenti marittimi intercontinentali a lungo raggio e le relazioni a corto-medio raggio intra-mediterranee. La profondità dei fondali (pari a -18 metri) permette a Trieste l'attracco anche a navi portacontainer di ultima generazione. A Trieste, Rfi prevede entro il 2023 di ultimare il potenziamento della stazione Campo Marzio e l'adeguamento delle linee di collegamento tra lo scalo e la rete ferroviaria nazionale. Il piano è stato studiato per ridurre le manovre tra il porto e la stazione di arrivo/partenza dei treni. Anche Genova Campasso (investimenti finanziati per 26 milioni di euro) sarà interessata da lavori di potenziamento. Per quanto riguarda il terminal di Voltri Mare, gli interventi sono articolati in due fasi: la prima fase, già finanziata e attualmente in corso, prevede un assetto transitorio dell'impianto merci in attesa che si risolva l'interferenza con il viadotto autostradale di collegamento tra l'autostrada A10 e il porto di Voltri (progetto di competenza dell'Autorità Portuale).

A Livorno, lo scorso dicembre, è stato inaugurato il nuovo terminal Livorno Darsena (investimen-

to pari a 43 milioni), che consente il collegamento ferroviario diretto tra il porto e la linea Tirrenica, a Nord. L'opera agevola il passaggio delle merci dai container alla rete ferroviaria nazionale con l'eliminazione del passaggio dallo scalo merci di Livorno Calambrone. Inoltre, il nuovo impianto ferroviario è attrezzato con binari a modulo da 750 metri, così come prevede lo standard europeo. Interventi sono previsti anche nel porto di Ravenna (eliminazione interferenze con rete viaria, adeguamento sagoma, prolungamento dorsale merci: investimento finanziato per 20 milioni).

Per quanto riguarda gli interporti, è di pochi giorni fa l'accordo tra Rfi e l'interporto Quadrante Europa di Verona. L'intesa prevede un nuovo terminal di carico e scarico con gru a portale, aree di stoccaggio e binari di arrivo e partenze di 750 metri. Il Quadrante Europa potrà così sfruttare al meglio l'apertura della galleria di base del Brennero, prevista nel 2026, e la sua posizione strategica che permette di intercettare due corridoi europei Ten-T, Scandinavia-Mediterraneo (Helsinki-La Valletta) e Mediterraneo (dalla penisola iberica all'Ucraina).

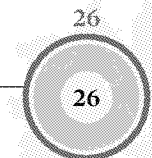


Gli interventi in aree portuali

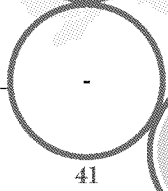
Investimenti di Rti per infrastrutturazioni porti. Dati in milioni di €



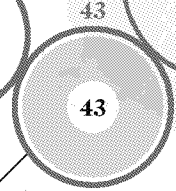
GENOVA
Potenziamento scalo Campobasso



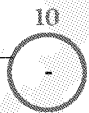
GENOVA VOLTRI
Completamento terminal Voltri mare



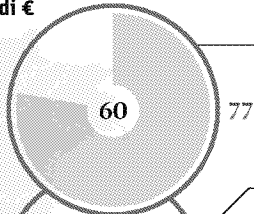
LIVORNO
Stazione portuale darsena toscana, collegamento tirrenica lato nord



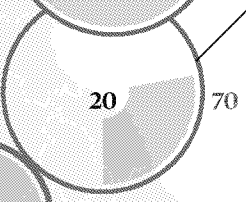
GIOIA TAURO
Nuovi impianti ferroviari a servizio del porto



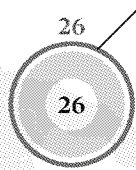
TRIESTE
Potenziamento Campo Marzio e Servola, adeguamento prestazionale linea di cintura



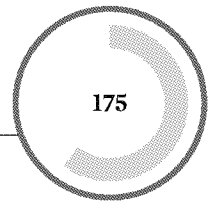
RAVENNA
Eliminazione interferenze con rete viaria, adeguamento sagoma, prolungamento dorsale merci



TARANTO
Potenziamento stazione Cagioni per il collegamento con il Molo Polisettoriale e con ampliamento del 5° sporgente; fascio per il collegamento con la Piastra Logistica, con il 4° sporgente ed il 1° sporgente



TOTALE
293



Fonte: Rete Ferroviaria Italiana

Il futuro dell'istruzione

Emma Marcegaglia, Luiss

«Giusto andare all'estero però dobbiamo importare i migliori talenti stranieri»

ROMA Emma Marcegaglia, fresca di riconferma alla presidenza di Eni, è, invece, al suo terzo mandato come presidente dell'Università Luiss Guido Carli. Ruolo che interpreta con l'obiettivo di concorrere alla «promozione e alla formazione di nuove leve, attraverso la veste di Luiss come ateneo-laboratorio per le imprese».

Il modello culturale del Vecchio Continente sconta gli effetti di un sistema economico che arretra rispetto ai mercati emergenti.

«In parte è forse vero, ma d'altra parte è normale che sia così. Siamo stati a lungo un Continente capace di sviluppare innovazione, ricerca e cultura. Nel momento in cui sono entrati in gioco nuovi grandi blocchi culturali ed economici c'è stato un trasferimento di competenze e di ricchezza fisiologico. Ma tutto ciò presenta anche dei vantaggi in termini di rapporti commerciali, di sbocchi verso nuovi mercati e di scambi cultura-



Presidente
Emma Marcegaglia,
51 anni,
presidente
Eni e Luiss

li. Abbiamo perso l'egemonia assoluta, ma resta che viviamo in un mondo allargato che presenta molte opportunità».

Nella catena del valore la cultura e l'istruzione che ruolo giocano?

«Il tema vero è come preservare la nostra leadership e in questa ottica l'educazione, la ricerca e l'innovazione diventano fondamentali. Altrimenti siamo destinati alla sconfitta, dovendo confrontarci con Paesi di aree geografiche dove, per esempio, i costi del lavoro e del welfare sono completamente diversi e più bassi».

In questa ottica quanto è auspicabile un sistema di percorsi di formazione davvero condivisi su scala europea?

«L'Europa in questo scacchiere così ampio riesce a mantenere un ruolo guida se resta unita. Questo vale, naturalmente, anche in materia di ricerca e di formazione. Il tema dell'integrazione deve tradursi in una scelta anche di ordine culturale in cui questo Continente parla con una voce sola per competere non solo a livello economico».

In un mondo globalizzato il tema della fuga dei cervelli rischia di suonare superato. Il punto non è piuttosto quello di essere attrattivi per nuove leve e intelligenze?

«Il fatto che i nostri ragazzi vadano all'estero è in parte lodevole, però non riusciamo in egual misura ad attrarre giovani intelligenti e preparati. Uno dei ruoli che ci imponiamo come Luiss è proprio questo obiettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato del lavoro trasformato dall'hi-tech e dalla globalizzazione impone formule innovative nella formazione delle élite

di **Andrea Ducci**

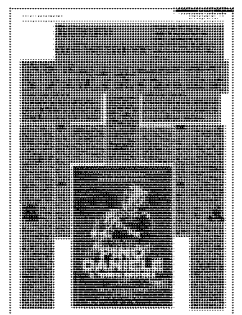


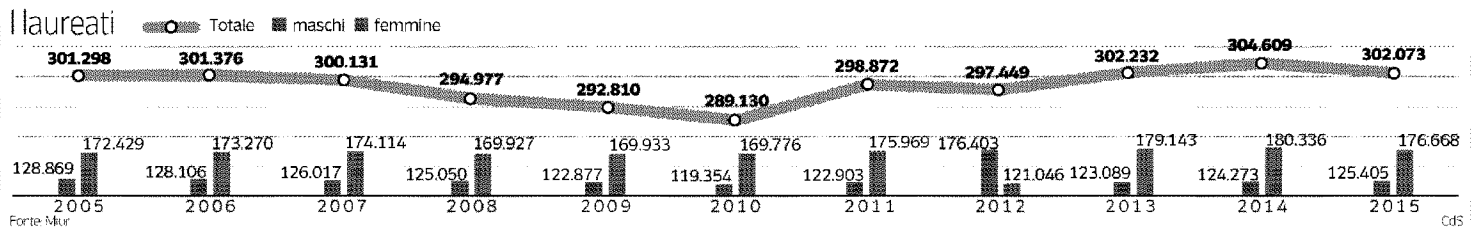
Le sfide
Il Vecchio Continente ha perso l'egemonia assoluta, ma resta che viviamo in un mondo allargato che presenta molte opportunità



Strategie
Il tema vero è come preservare la nostra leadership e in quest'ottica l'educazione, la ricerca e l'innovazione diventano fondamentali

Due visioni a confronto su un tema cruciale. L'istruzione e la formazione di nuove leve, intese come linfa per la crescita e lo sviluppo di un moderno sistema economico. Emma Marcegaglia, presidente della Luiss, ha ospitato nell'ateneo romano sir Martin Sorrell, uomo d'impresa e fondatore di un gruppo leader nel settore della pubblicità con 16,5 miliardi di euro. Entrambi concordano sull'urgenza di formare le competenze e la conoscenza indispensabili per garantire al modello economico del Vecchio Continente competitività e, dunque, benessere. Gli studi tecnici e le specializzazioni restano i fattori chiave.





Sorrell, Wpp e Harvard «Non conta solo la laurea ma competenze concrete da spendere subito»

ROMA Sir Martin Sorrell è il gran capo di Wpp, gigante mondiale nel settore pubblicità e comunicazione. Da qualche anno siede anche nel board della business school di Harvard e in questa veste ha tenuto la lezione «Leader for talent», davanti a 300 studenti della Luiss di Roma.

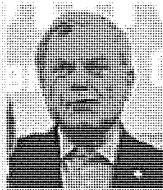
Quali fattori concorrono a migliorare i percorsi di crescita scolastica?

«Parlando di crescita a lungo termine la formazione è un fattore fondamentale. Lo sviluppo delle nuove tecnologie ha garantito a tutti la possibilità di ottenere un più facile accesso all'istruzione. Questo cambio in atto evidenzia però che il mondo del lavoro non chiede più necessariamente persone con una formazione ad ampio spettro. Le aziende cercano non tanto una laurea, quanto giovani con competenze molto specifiche che consentano di essere inseriti immediatamente nel ciclo produttivo».

La globalizzazione impone di ripensare i modelli di istruzione e di formazione tradizionali?

«Io non ne sono sicuro. Credo che Internet sia uno straordinario strumento di conoscenza e di accesso per le persone. La globalizzazione ha accelerato oltremodo tutti i processi, rendendo possibile a oltre metà della popolazione mondiale l'accesso alla rete e questo è formidabile. Aggiungerei però una riflessione».

Manager
Sir Martin Sorrell, 72 anni, è a capo di Wpp



Quale?

«La rapida crescita dello sviluppo tecnologico sta determinando l'impovertimento del ceto medio. Intendo dire che in presenza di questo fenomeno continuano ad esistere i posti di lavoro di vertice molto ben remunerati, così come i lavori a basso valore aggiunto, la difficoltà è per le professioni tipicamente riservate alla classe media. E questo spiega, per esempio, l'ondata populista registrata negli Stati Uniti».

L'Europa sta smarrendo il ruolo di Continente egemone sia culturalmente sia economicamente. È il riflesso di un modello scolastico e universitario inadeguato?

«Direi che il nostro sistema accademico ha radici molto profonde. E il nostro sistema culturale esercita ancora un fascino sui molti studenti di tutto il mondo che decidono di studiare in Europa per formarsi. Per questo in caso di Brexit le università inglesi corrono il rischio di perdere risorse e finanziamenti privati che finiranno altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scenari
La rapida crescita dello sviluppo tecnologico sta determinando l'impovertimento del ceto medio. Da qui l'ondata populista negli Usa



Attrazione
Il nostro sistema culturale esercita ancora un fascino sui molti studenti di tutto il mondo che decidono di studiare in Europa per formarsi